

*Te dunque Persio a detestar non prende,
Ma quei ch' il senso in guida eletto s' hanno ;
Accio (se tanto i detti suoi potranno)
Rauuisto il cor de' falli suoi s' ammende.
Onde questi da me traslati carmi
Benche da rozza & humil penna usciti ,
Che volentier da te non sieno vditì ,
Ch' i vizij abborri, dubitar non parmi .
Quinci è che nacque nel mio petto ardire
D' offerir a te questa fatica mia ,
La qual se da te presa in grado sia ,
Pago appien rimarranne il mio desire .
Tanto sper' io , perche mirare il Sole
Mai non ricusa obbietto ancorche vile :
Così di man diuota offerta humile ,
Il generoso cor sdegnar non suole .*

